





61 Premio Faenza

Biennale Internazionale
della Ceramica d'Arte Contemporanea

61 Faenza Prize

International Biennial
of Contemporary Ceramic Art

Edizione speciale / Special edition

a cura di / curated by
Claudia Casali

**Gli
Orl**



Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza – Fondazione onlus

Presidente / President

Eugenio Maria Emiliani

Direttore / Director

Claudia Casali

Segretario generale / General Secretary

Giorgio Assirelli

Conservatore / Curator

Valentina Mazzotti

Segreteria / Secretariat

Emanuela Bandini, Monica Gori

Ufficio amministrativo / Administrative Secretariat

Giada Garavini, Matilde Mercatali

Ufficio Stampa e comunicazione / Press and Communication Office

Stefania Mazzotti

Catalogo e restauro / Catalogue and Restoration Department

Elena Dal Prato, Maria Antonietta Epifani, Paola Rondelli

Archivio fotografico / Photographic Archives

Elena Giacometti

Servizi informatici / Informatic Services

Elisabetta Alpi

Sezione didattica / Educational Department

Dario Valli

Biblioteca / Library

Marcela Kubovova

Servizi di accoglienza / Reception

Marco Attanasio, Paola Baldani, Angela Cardinale,
Emanuela Ghetti, Norma Sangiorgi

Servizio Civile / Civil Service

Bianca Barbagli

Collaborazioni / Collaborations

Antonella Bassenghi, Agnese Bassi, Sandro Bassi, Irene Biolchini,
Federica Fanti, Luigi Fantinelli, Maria Rosaria Maisano, Nicola Rossi

Soci Fondatori / Founders

Comune di Faenza

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Credito Cooperativo Ravennate e Imolese

CNA Ravenna

Confartigianato della Provincia di Ravenna

Cometha Soc. Coop. p.a.

Confindustria Ceramica

Diemme S.p.A.

Sacmi Imola s.c.

GVM CARE & RESEARCH

Cooperativa Cultura e Ricreazione

In Cammino Società Cooperativa Sociale Onlus

Zerozero Società Cooperativa Sociale Onlus

Consiglio di Amministrazione / Board of Directors

Vittorio Argnani

Dario Cimorelli

Massimo Ferruzzi

Elisa Guidi

Revisore unico / Auditor

Romano Argnani

61 Premio Faenza

Biennale Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea

61 Faenza Prize

International Biennial of Contemporary Ceramic Art

Edizione speciale / Special edition

Monografia a cura di / curated by

Claudia Casali

Testi / Texts by

Irene Biolchini, Claudia Casali, Alberto Salvadori, Judith Schwartz, Ranti Tjan

Traduzioni / Translations

Monica Gori

Apparati fotografici / Photo credits

Archivi degli Artisti e loro referenti /

Artists Archives and their referents

Talks con gli artisti selezionati organizzati da / Talks with the
selected artists organized by

Stefania Mazzotti

visibili sui canali Youtube e Facebook del MIC / available on MIC
Youtube and Facebook channels

Progetto grafico Talks e copertina della presente pubblicazione /
graphic design of Talks and book cover

Sara Paioncini

Un ringraziamento speciale agli Artisti che hanno contribuito con
entusiasmo e passione a questa Edizione Speciale del 61 Premio Faenza /
Special thanks to the Artists who contributed with enthusiasm and passion
to this Special Edition of the 61 Faenza Prize

Con il patrocinio / under the patronage of



Con il sostegno di / supported by



Media partner



COMUNE DI FAENZA

Realizzazione del volume / Edited by
Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione / Graphic design
Gli Ori Redazione

Impianti e stampa / Printing
Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2021
MIC, Faenza
Gli Ori

ISBN 978-88-7336-833-5
Tutti i diritti riservati / All rights reserved
www.gliori.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2021 / Printed on March 2021

La Biennale Internazionale della Ceramica d'Arte contemporanea – Premio Faenza, è alla 61° edizione, una edizione in qualche modo straordinaria, figlia di tempi difficili, tuttavia foriera di opportunità nuove e quindi da cogliere e sperimentare. Una edizione da raccontare nella sua interezza partendo da un bando ricco di aspettative, fino ad un esito che solo in futuro potremo valutare e giudicare. A fine dicembre 2019 ci siamo sentiti orgogliosi nel constatare che ancora una volta centinaia di artisti avevano guardato Faenza e il suo Concorso con grande interesse e desiderio di partecipazione. La Giuria Internazionale, guidata dalla Direttrice del MIC, dopo un attento lavoro, aveva espresso valutazioni di merito, selezionando 58 artisti da tutto il mondo. Ancora una volta un incontro stimolante tra culture diverse, ricco di contenuti creativi e sperimentazioni interessantissime. Poi un evento di portata internazionale, come la pandemia che ha caratterizzato il 2020, ci ha costretto a ricercare una soluzione “creativa”, possibile e utile soprattutto alle aspettative degli artisti. È nata così questa edizione online, fatta di racconti appassionanti, immagini di opere bellissime e questo libro, che rimarrà a testimoniare, in un tempo strano, il Concorso più rinomato e di lunga durata al mondo, testimone del ciclo infinito della creatività ceramica. Un ringraziamento sentito alla Giuria Internazionale, alla Direttrice e a tutto il personale del MIC. Ringrazio inoltre il Sindaco di Faenza, Massimo Isola, il quale, in questo momento difficile, ci ha fatto sentire la vicinanza e il sostegno dell'Amministrazione Comunale.

Il Presidente del MIC
Eugenio Maria Emiliani

The International Biennial Competition of Contemporary Ceramic Art - Faenza Prize, is in its 61st edition, that is in some ways extraordinary, the result of difficult times, however carrying new opportunities and therefore to be accepted and experienced. An edition to be narrated in its entirety, starting from an application full of expectations, until an outcome that only in the future we will be able to evaluate and judge. At the end of December 2019, we felt proud to see that once again hundreds of artists had looked at Faenza and its Competition with great interest and desire to participate. The International Jury, led by the Director of MIC, after a careful work, had expressed evaluations of merit, selecting 58 artists from all over the world. Once again a stimulating meeting between different cultures, rich in creative contents and interesting experimentations. Then an event of international level, such as the pandemic that characterized 2020, forced us to look for a “creative” solution, possible and useful above all to the expectations of the artists. So this online edition was born, made of exciting stories, images of beautiful works and this book, which will remain to witness, in a strange time, the most renowned and long-lasting Competition in the world, witness of the endless cycle of ceramic creativity. Heartfelt thanks to the International Jury, to the Director and to the MIC staff. I also thank the Mayor of Faenza, Massimo Isola, who, in this difficult moment, made us feel the closeness and support of the Municipal Administration.

MIC President
Eugenio Maria Emiliani

Oltre 80 anni di storia, 60 edizioni realizzate: Il Premio Faenza è da sempre un punto di riferimento nel sistema delle arti contemporanee in ceramica a livello mondiale. Non solo un concorso, anzi. Si tratta di un racconto originale, dove la Storia entra nelle tante tappe cadenzate, invadendole. Il tempo della storia incide sulla estetica e sulla poetica delle opere, e l'intreccio magnifico tra sentimento del tempo, argilla, smalti e installazioni ha sempre portato a considerare l'esito del Premio come una sorta di definizione del canone, della definizione dell'arte contemporanea in ceramica in quel preciso momento. Sfogliare i cataloghi e le immagini delle passate edizioni diventa così una occasione per fotografare le trasformazioni sociali e civili oltre che creative che si sono succedute. La sessantunesima edizione è travolta dal tempo storico. Il suo carattere internazionale e la sua dipendenza dall'aver opere installate, in presenza, ha reso impossibile decretare i vincitori. Abbiamo 55 artisti provenienti da ogni angolo di mondo, un catalogo e una serie di video attraverso i quali questi creativi hanno raccontato il loro mondo. Ma non abbiamo una mostra e non abbiamo un verdetto. L'epidemia internazionale ha reso inevitabile questa decisione. Allo stesso tempo studiare questo catalogo è e sarà importante perché se vogliamo e vorremo capire quale linguaggio caratterizzava l'arte contemporanea in ceramica negli anni venti del duemila, ecco, qui possiamo trovare delle risposte autorevoli, credibili e affascinanti. Grazie alla comunità creativa, grazie ai nostri artisti, grazie al Museo Internazionale della ceramica e alla Giuria. Viviamo un tempo sospeso, fuori dagli schemi. Ma voglio leggere questo catalogo come la nascita di un germoglio, da un seme prezioso, sul quale riflettere per le tante sfide che ci attendono a partire dalle prossime settimane.

Il Sindaco
Massimo Isola

More than 80 years of history and 60 editions: The Faenza Prize has always been a point of reference in the contemporary ceramic art system worldwide. It is not only a competition, indeed. It is an original story, where History enters the many stages, invading them. The time of history affects the aesthetics and the poetics of the works, and the magnificent interweaving of the feeling of time, clay, glazes and installations has always led to consider the outcome of the Prize as a sort of definition of the “canon” to outline contemporary ceramic art in that precise moment. Looking through the catalogues and images of past editions becomes an opportunity to photograph the social and civil transformations as well as the creative ones that have taken place. The sixty-first edition is overwhelmed by this historical time. Its international character and the will to present installations, in presence, has made it impossible to decree the winners. We have 55 artists from all over the world, a catalogue and a series of videos through which they have described their world. However, we have neither an exhibition, nor a verdict. The international epidemic has made this decision inevitable. At the same time, studying this catalogue is and will be important because here we can find authoritative, credible and fascinating answers to understand what language characterized contemporary ceramic art in the 1920s. Thanks to the creative community, thanks to our artists, thanks to the International Museum of Ceramics and the Jury. We are living in a suspended time, outside any rules. Nevertheless, I want to read this book as the birth of a sprout, from a precious seed, on which to reflect for the many challenges we will face in the coming weeks.

The Mayor
Massimo Isola

Sommario

Contents

10	Il Premio Faenza Faenza Prize
12	Premio Faenza Albo d'oro / Roll of Honour
14	Verbale – 61° Premio Faenza Report – 61 st Faenza Prize
16	CLAUDIA CASALI Una nuova edizione del Premio Faenza A new Faenza Prize
20	JUDITH SCHWARTZ Riflessioni sulla 61^a Biennale di Faenza Reflections regarding the 61 st Faenza Biennale
23	RANTI TJAN Un raggio di speranza A ray of hope
26	ALBERTO SALVADORI Ascoltare è vedere Listening is Seeing
29	IRENE BIOLCHINI Ricostruire la terra Rebuilding Earth
33	Sezione Over
163	Sezione Under
257	Future Lights in Ceramics 2020-2021
259	JANA GÖBEL Future Lights / 61° Premio Faenza

Il Premio Faenza

Faenza Prize

Il Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea, ha segnato la storia culturale di Faenza nel XX secolo, facendone un punto di riferimento ceramico mondiale soprattutto a partire dagli anni Sessanta.

Istituito nel 1932 con dimensione regionale per iniziativa del Museo di Faenza e il patrocinio dell'ENAPI (Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie), il Concorso non si presentava come una manifestazione autonoma, ma inserita in un complesso di iniziative a carattere fieristico-promozionale, anche eterogenee tra loro, che Faenza aveva realizzato da alcuni anni con il nome di "Settimana Faentina".

Il Concorso non era, fin dalle sue prime edizioni, una iniziativa estemporanea: traeva origine dalla tradizione ceramica faentina ed aveva una premessa nei dettati di Gaetano Ballardini che aveva stabilito, con felice intuito, nello statuto del nascente Museo (1908) di "indire mostre internazionali, periodiche, di ceramiche interessanti l'uno e l'altro punto dell'arte, della tecnica, dell'uso pratico" nonché di "indire concorsi internazionali per la produzione della ceramica sotto l'aspetto d'arte e di tecnica".

Nel 1938 il Concorso prese carattere nazionale; era la prima manifestazione in questo settore che veniva inaugurata in Europa con una precisa caratterizzazione, una cadenza periodica e senza finalità commerciali.

La parentesi bellica interruppe nel 1942 lo svolgimento del Concorso che già nel 1946 riprendeva, proseguendo regolarmente fino ad oggi: con cadenza annuale fino al 1987, biennale dal 1989. Nel 1963 il Concorso si è ampliato a livello internazionale.

La Manifestazione è stata, fin dall'inizio, un importante momento nella valorizzazione, nel rinnovamento, nella promozione della ceramica sia sotto l'aspetto artistico

The International Competition of Contemporary Ceramic Art has marked the cultural history of Faenza in the 20th century, referring for ceramics worldwide, especially since the 1960s.

Established in 1932, with a regional dimension through the initiative of the Museum of Faenza and the patronage of ENAPI (National Handicrafts and Small Industries Board), the Competition was not an autonomous event, but rather part of a complex of initiatives. They had fair-promotional nature, were heterogeneous and carried out for some years in Faenza under the name of "Settimana Faentina" (Faenza Week).

The Competition was not, since its first editions, an extemporary initiative, but originated from the ceramic tradition of Faenza. It also had a premise in the directives of Gaetano Ballardini who had established, with a happy intuition, in the statute of the nascent Museum (1908) to "hold international exhibitions, periodical, of ceramics interesting in different point of art, technique and practical use" as well as to "hold international competitions for the production of ceramics under the aspect of art and technique".

In 1938, the Competition became a national event. It was the first event in this sector to be inaugurated in Europe with a precise characterization, a periodic cadence and without commercial purposes.

In 1942, the WW II interrupted the development of the Faenza Prize, but in 1946 it restarted, continuing regularly until today: annually until 1987, biennially since 1989. In 1963, the Competition was expanded to an international level.

From its origin, the event has been an important moment in the enhancement, renewal, and promotion of ceramics, both from an artistic and decorative point of view and in terms of functionality and furnishings.

e decorativo, sia in quello funzionale e dell'arredo. La stessa Manifestazione ha inoltre dato impulso a una ricerca complessa, non solo estetica, ma riguardante esperienze nel settore della tecnologia delle argille, degli smalti, delle cotture mutuandole dall'industria e coinvolgendo di ritorno l'industria stessa nel design di oggettistica e di piastrelle.

Visto non solo come stimolo nei confronti della ceramica tradizionale, ma soprattutto come esperienza, spesso problematica, per avvicinarsi a questo materiale, per plasmarlo, per volgerlo a fini estetici, il Concorso di Faenza ha avuto un indubbio dialogo con l'arte contemporanea e con il design.

Le ultime edizioni hanno mostrato aspetti non marginali sul fronte della sperimentazione e della contaminazione fra vari linguaggi non esclusivamente ceramici. Quest'ultimo approccio può essere fonte di impensabili sviluppi verso nuove prospettive.

Nel 2018 il Museo di Faenza ha celebrato le 60 edizioni del Concorso, 80 anni di vita, invitando artisti provenienti da tutto il mondo a celebrare la scultura ceramica.

The Competition has also given energy to a complex research, not only aesthetic, but concerning experiences in the field of technology of clays, glazes, and firings, borrowing them from industry and involving the industry itself in the design of objects and tiles.

Seen not only as a stimulus towards traditional ceramics, but above all as an experience, often problematic, to approach this material, to shape it, to turn it to aesthetic ends, the Faenza Prize has had a definite dialogue with contemporary art and design.

The last editions have shown important aspects concerning the experimentation and contamination between various languages, not exclusively ceramics. This last approach can be a source of unexpected developments towards new perspectives.

In 2018, the Museum of Faenza celebrated the 60 editions of the Competition, 80 years of life, inviting artists from all over the world to celebrate ceramic sculpture.

Premio Faenza

Albo d'oro / Roll of Honour

Concorso Nazionale della Ceramica

National Ceramic Competition

- 1938 Pietro Melandri, Faenza
1939 Pietro Melandri, Faenza
1941 Emilio Casadio, Faenza e Carlo Corvi, Parma
1942 Giuseppe Mazzullo (nella bottega "I due Fornaciari"), Napoli
1946 Angelo Biancini, Castel Bolognese, e Anselmo Bucci, Faenza
1947 Guido Gambone, Vietri sul Mare (opera segnalata in sostituzione del "Premio Faenza")
1948 Guido Gambone, Vietri sul Mare
1949 ex-aequo: Anselmo Bucci, Faenza, e Guido Gambone, Vietri sul Mare
1952 Antonio Scordia, Roma, e Guerrino Tramonti, Faenza
1953 ex-aequo: Salvatore Meli, Roma, e Carlo Zauli, Faenza
1954 Leoncillo Leonardi, Roma
1955 ex-aequo: Carlo Negri, Bologna, e Guerrino Tramonti, Faenza
1956 ex-aequo: Germano Belletti, Perugia, e Gian Battista Valentini, Pesaro
1957 Angelo Biancini, Castel Bolognese
1958 Carlo Zauli, Faenza
1959 Guido Gambone, Firenze
1960 Guido Gambone, Firenze
1961 Gian Battista Valentini, Pesaro
1962 Carlo Zauli, Faenza

Concorso Internazionale della Ceramica d'arte

International Ceramic Art Competition

- 1963 ex-aequo: Pompeo Pianezzola e Fulvio Ravaioli (IT)
1964 ex-aequo: Rogier Van De Weghe (B) e Leoncillo Leonardi (IT)
1965 Berndt Friberg (SWE)
1966 Wilhelm e Elly Kuch (ex RFT, D)
1967 Edouard Chapallaz (CH)
1968 Hilikka Lisa Ahola (FIN)
1969 Vlastimil Kvetensky (CEC)
1970 ex-aequo: Goffredo Gaeta e Ivo Sassi (IT)
1971 Panos Tsolakos (GR)
1972 Yasuo Hayashi (JAP)
1973 Wilhelm e Elly Kuch (ex RFT, D)
1974 Georges Blom (B)
1975 Colin Pearson (UK)
1976 ex-aequo: Paul Donhauser (USA) e Alfonso Leoni (IT)
1977 Gian Battista Valentini (IT)
1978 Mirko Orlandini (B)
1979 Maria Teresa Kuczynska (POL)
1980 Guido Mariani (IT)
1981 Michel Kuipers (NL)
1982 Aki Matsui Toshio (JAP)
1983 ex-aequo: Jo-Anne Caron-Devroey (B) e Emidio Galassi (IT)
1984 Giuseppe Lucietti (IT)
1985 Sueharu Fukami (JAP)
1986 non assegnato / not awarded
1987 Franz Stähler (ex RFT, D)
1989 Enrico Stropparo (IT)
1991 Svetlana Nikolaevna Pasechnaya (ex URSS)
1993 ex-aequo: Tjok Dessauvage (B) e Aldo Rontini (IT)

- 1995 Ken Eastman (UK)
1997 Michael Cleff (D)
1999 Torbjørn Kvasbø (NOR)
2001 Ana Cecilia Hillar (ARG)
2003 Nishida Jun (JAP)
2005 ex-aequo: Tomoko Kawakami (JAP) e Silvia Zotta (ARG)
2007 ex-aequo: Simone Lucietti (IT), Ian McDonald (USA)
2009 ex-aequo: Tomonari Kato (JAP) e Andrea Salvatori (IT)
2011 Shigeki Hayashi (JAP); ex-aequo: Eri Dewa (JAP) e Giovanni Ruggiero (IT)
2013 over 40 Päivi Rintaniemi (FIN); under 40 Nero / Alessandro Neretti / NERO (IT)
2015 over 40 Silvia Celeste Calcagno (IT); under 40 ex-aequo Helene Kirchmair (Austria) e Thomas Stollar (USA)

2018 mostra/exhibition "Ceramics Now": edizione speciale, artisti invitati / special edition, invited artists:

Ruhwald Anders (DK/USA); Eugenj Antuviev (RUS); Salvatore Arancio (IT/UK); Neil Bronsword (UK); Bertozzi & Casoni (IT); Arianna Carossa (IT/USA); Fernando Casasempere (CHI/GB); Bruno Ceccobelli (IT); Caroline Cheng (CHI); Chang Ching-yuan (TAW); Salvatore Cuschera (IT/UK); Canan Dagdelen (TUR/A); Giuseppe Ducrot (IT); Clementine Dupré (F); Efrat Eyal (ISR); Alessandro Gallo (IT/USA); Mia E Göransson (SWE); Michel Gouery (F); Chen Guanghui (CHI); Satoru Hoshino (JAP); Thomas Irschler (D); Tsubasa Kato (JAP); Katrine Køster Holst (DK); Anna Dorothea Klug (D); Liu Jianhua (CHI); Luigi Mainolfi (IT); Shozo Michigawa (JAP); Johannes

Nagel (D); Harumi Nakashima (JAP); Ngozi Omeje Ezema, (NIG); Pekka Paikkari (FIN); Eva Pelechova (CEC); Alessandro Pessoli (IT/USA); Paolo Polloniato (IT); Irina Razumovskaia (RUS); Leo Rohlin (EST); Annabeth Rosen (USA); Kathy Ruttemberg (USA); Kim Sangwoo (COR/F); Brendan Lee Satish Tang (CAN); Scuotto (IT); Kim Simonsson (FIN); Vera Stankovic (SLO/SER); Sudarshan Shetty (India); Johan Tahon (B); Alessio Tasca (IT); Johnson Tsang (CHI); Antonio Violetta (IT); Jiang Yanze (CHI); Yunghsu Hsu (TAW); Anne Wenzel (D/NED); Paula Winokur (USA); Veljco Zejak (SLO); Simon Jozsef Zsolt (HU)

Verbale – 61° Premio Faenza Biennale Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea – 2020

Lavori della giuria – Selezione di Primo Grado

Il giorno 23 febbraio 2020 la Giuria internazionale composta da:

Claudia Casali, Direttrice MIC Faenza, *presidente di Giuria*

Irene Biolchini, storica dell'arte Contemporanea, *guest curator MIC Faenza*

Frédéric Bodet, storico d'arte contemporanea, già *curatore del Musée Nationale de la Céramique de Sèvres*

Alberto Salvadori, *direttore ICA Milano*

Judith Schwartz, *Professore Emerito, New York University*

Ranti Tjan, *direttore EKWC European Ceramic Work Centre, Oisterwijk (Olanda)*

ha concluso la propria selezione, effettuata on-line, delle opere da ammettere alla fase finale del 61° Premio Faenza 2020.

Sono state presentate 539 opere da artisti, rappresentanti 62 nazioni. La giuria ha esaminato le fotografie delle opere e ha conferito ad ogni opera un punteggio da 1 a 5. In virtù di tale punteggio sono stati selezionati 58 artisti provenienti da 24 nazioni, 35 di essi nella categoria "over 35" e 23 nella categoria "under 35".

Per questa edizione sono state richieste opere installative e scultoree.

La Giuria ha ammesso all'esposizione gli artisti di seguito elencati.

Report – 61st Faenza Prize International Biennial of Contemporary Ceramic Art – 2020

Work of the Jury – First step Selection

On February 23rd, 2020 the International Jury composed by:

Claudia Casali, *MIC Faenza Director, Jury's President*

Irene Biolchini, *contemporary art historian, guest curator MIC Faenza*

Frédéric Bodet, *contemporary art historian, former curator at Musée Nationale de la Céramique de Sèvres*

Alberto Salvadori, *ICA Milano Director*

Judith Schwartz, *Professor Emeritus at New York University*

Ranti Tjan, *Director EKWC European Ceramic Work Centre, Oisterwijk (The Netherlands)*

has concluded the online selection of the works to be admitted to the final phase of the 61st Faenza Prize 2020.

Artists in representation of 62 countries presented 539 works. The Jury examined the photographs of the works and assigned each work a score from 1 to 5. By virtue of this score, 58 artists from 24 nations were selected, 35 of them in the "over 35" category and 23 in the "under 35" category.

For this edition, the Jury particularly requested installations and sculptural works.

The Jury admitted to the exposition the following artists.

Sezione / Section OVER 35

Abraham Kerstin (Germania), Agius Victor (Malta), Beça Sofia (Portogallo), Boccini Nicola (Italia), Brugman Helmie (Paesi Bassi), Casini David (Italia), Cimatti Antonella (Italia), Corvi-Mora Tommaso (Italia), Doyen Nathalie (Algeria), Dufour Laurent (Francia), Finneran Bean (Stati Uniti), Grycko Monika Anna (Polonia), Hijos Safia (Francia), Johnson Peter Christian (Stati Uniti), Longo Loredana (Italia), Louis Frank (Germania), Lucca Matteo (Italia), Roy & Erez Maayan (Israele), Malfliet Yves (Belgio), Morrow Lucy (Irlanda), Nagai Makiko (Giappone), Neretti Alessandro (Italia), Panikanova Ekaterina (Russia), Porelli Paolo & Tittarelli Rubboli Maurizio (Italia), Roma Alessandro (Italia), Roos Stephanie Marie (Germania), Ruimers Rob (Paesi Bassi), Salvi Fausto (Italia), Stair Julian (Regno Unito), Süssholz Eileen (Sud Africa), Tanaka Tetsuya (Giappone), T-Yong Chung (Corea del Sud), Van San Tamara (Belgio), Van Sprang Anne-Marie (Paesi Bassi), Wang Lily (Taiwan).

Sezione / Section UNDER 35

Aguilera Lester Sophie (Regno Unito), Alers Natasja (Paesi Bassi), Ardin Francesco (Italia), Benedan Michaela (Italia), Bonora Giulia (Italia), Brkic Walter Iva (Serbia), Cavorovic Jovana (Serbia), Cianchi Lorenzo (Italia), Fukazawa Ion (Giappone), Gileva Elena (Russia), Hardiansyah Nur (Indonesia), Himmelmann Julia (Germania), Iglesias Barrios Noemi (Spagna), Kaapke Lena (Germania), Maróti Viktória (Ungheria), Racca Vammerisse JP (Francia), Rutar Kristina (Slovenia), Sharma Priyanka (India), Tanaka Yu (Giappone), Tse Jacqueline (Stati Uniti), Wang Christine Yiting (Taiwan), Zhu Binji (Cina), Żynda Dawid (Polonia)

La 61^a edizione del Premio Faenza è stata posticipata e poi definitivamente annullata, senza assegnazione dei Premi, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Da gennaio a marzo 2021 si è proceduto a promuovere on-line con talks settimanali gli artisti selezionati.

The 61st Faenza Prize exhibition was firstly postponed, then definitely cancelled, without awarding prizes, due to the sanitary emergency caused by Covid-19. From January to March 2021, the selected artists were promoted on-line through weekly talks.

Una nuova edizione del Premio Faenza A new Faenza Prize

Claudia Casali

“La nostra Biennale d’Arte Ceramica riparte con nuovo entusiasmo e nuove idee dopo la significativa esperienza della mostra “Ceramics Now!” volta a celebrare le 60 edizioni e gli 80 anni del Premio Faenza, tenutasi nel 2018. Questa mostra ha portato diversi riflessioni e ha raggiunto importanti risultati. Innanzitutto ci ha fatto comprendere, per chi ancora non se ne fosse accorto, di quanto contemporaneo sia il linguaggio ceramico adottato oggi da tantissimi artisti, con modalità e forme differenti ed innovative”. Questo era l’incipit del mio testo che avevo preparato la scorsa primavera pensando positivamente di poter ancora riuscire ad organizzare la nostra Biennale in presenza e con tutte le caratteristiche che negli anni l’hanno distinta. Purtroppo quella che all’apparenza sembrava una semplice astiosa influenza, si è rivelata la catastrofe umana, culturale, sociale che ancora oggi siamo costretti a vivere. E chissà ancora per quanto tempo dovremo convivere con la paura, l’angoscia, l’incertezza che coinvolgono tutti i settori di attività, non ultimo quello museale.

Non è certo stata una scelta facile quella di annullare il 61° Concorso e di creare una edizione speciale, unica (e mi auguro irripetibile), consona a quello che questo momento storico ci richiede: una presenza digitale che raggiunga più pubblici e più canali di comunicazione, salvaguardando la promozione degli artisti, fortemente penalizzati dalla mancanza di luoghi e spazi espositivi. Non voglio definirla un’edizione virtuale poiché il termine non mi soddisfa: è un’edizione “speciale”, costruita in modo diverso per creare e rafforzare una comunità artistica e per superare tante difficoltà, in primis logistiche.

“Our Biennial of Ceramic Art restarts with new enthusiasm and new ideas after the significant experience of the exhibition “Ceramics Now!” aimed at celebrating the 60 editions and 80 years of the Faenza Prize, held in 2018. This exhibition offered several reflections and achieved important results. First of all, it allowed us to understand, for those who had not realized it yet, how contemporary is the ceramic language adopted today by many artists, with different and innovative ways and forms”.

This was the incipit of my text, written last spring, thinking positively that it would be possible to organize the Biennial in presence with all the characteristics that have distinguished it over the years. Unfortunately, what appeared to be a simple, persistent bad flu, turned out to be the human, cultural and social catastrophe that we are still forced to live. And who knows how much longer we will have to live with the fear, the anguish, the uncertainty that involve all the sectors of activity, not least the museum one.

It was not easy to cancel the 61st Competition and to create a special, unique (and I hope unrepeatably) edition, respecting what this historical moment requires: a digital presence that reaches more audiences and more communication channels, safeguarding the promotion of artists, who are seriously penalized by the lack of venues and exhibition spaces. I do not like to call it virtual edition, a definition that does not fit this experience, I prefer “special” edition, arranged in a different way to create and strengthen an artistic community and to overcome many difficulties, first of all logistical ones.

Devo ringraziare il CDA del Museo per avere accettato questa variante e la Giuria che aveva già svolto a gennaio 2020 tutte le fasi di selezione dei tanti partecipanti. Per la 61° edizione del Concorso la tematica prediligeva le forme legate all’installazione e alla scultura pura. Ogni artista poteva esprimersi con una sola opera (non tre come nelle edizioni precedenti), inviando un progetto che esprimesse la sua poetica all’interno di queste due modalità espressive.

La Giuria (composta dalla scrivente, da Judith Schwartz, professore emerito della New York University; Frédéric Bodet, storico dell’arte contemporanea, già conservatore e curatore del Museo Nazionale della Ceramica di Sèvres; Ranti Tjan, direttore di EKWC European Ceramic Work Centre di Oisterwijk (Olanda); Alberto Salvatori, direttore ICA di Milano, e Irene Biolchini, guest curator del MIC) ha selezionato 58 artisti su un totale di 539 partecipanti, appartenenti a 62 nazioni, 137 artisti under 35 e 402 over 35.

Sono state selezionate opere importanti che hanno interpretato appieno la richiesta del bando fornendo prospettive contemporanee inedite e talvolta inconsuete per la ceramica. Molte opere hanno contemplato diversi interventi coniugando la materia fittile con altre forme d’arte contemporanea (video, performance, fotografia). L’attualità, la politica, le disparità sociali sono tematiche sviluppate da diversi artisti, così come l’attenzione al clima e alle tematiche ambientali, il significato del ritorno alle proprie origini attraverso la semplice terra e l’attualizzazione della tradizione e della sua storia. L’arte racconta ed esprime il proprio tempo, la

I wish to thank the Museum Board of Directors for accepting this new modality and the Jury that had already carried out all the selection phases of the many participants in January 2020. For the 61st edition of the Competition, the theme favoured forms related to installation and pure sculpture. Each artist could express himself with only one work (not three as in previous editions), sending a project that expressed his poetics within these two expressive modalities.

The Jury (composed by the writer; Judith Schwartz, professor emeritus of New York University; Frédéric Bodet, contemporary art historian, former curator of the National Museum of Ceramics of Sèvres; Ranti Tjan, director of EKWC European Ceramic Work Centre in Oisterwijk (Netherlands); Alberto Salvatori, director of ICA Milan, and Irene Biolchini, guest curator of MIC) selected 58 artists out of a total of 539 participants, belonging to 62 countries. Among them, 137 artists were under 35 and 402 over 35 years old.

The selected works are of considerable interest, they have fully interpreted the request of the call, providing new and sometimes unusual contemporary perspectives for ceramics. Many artists, through their works, have faced different modalities of action, combining the clay material with other forms of contemporary art (video, performances, photography). Current events, politics, social inequalities are themes developed by several artists, as well as the attention to climate and environment, the meaning of the return to origins through using the pure clay and the actualization of the tradition and its history. One work, in particular, had to

propria quotidianità, è uno specchio importante della nostra realtà; questa selezione lo dimostra.

Ci sono stati momenti di difficoltà, di discussione, di attrito a seguito della decisione di optare per una versione online di incontri con gli artisti, di una promozione quotidiana dei protagonisti e di mantenere comunque l'impegno della pubblicazione di un libro a testimoniare il grande lavoro svolto dai partecipanti e dalla Giuria. Dei 58 artisti selezionati, tre hanno deciso di non partecipare e di non autorizzare la pubblicazione dei loro lavori, dissentendo con la proposta presentata dal Museo. Se abbiamo accettato con rammarico questa scelta, siamo altresì consapevoli che questa era l'unica possibilità di fare dialogare gli artisti, far conoscere il loro lavoro e le loro riflessioni in questo momento storico. Questa scelta, alla fine, si è mostrata vincente, portando positivi riscontri nella comunità artistica, riprendendo una comunicazione che nei mesi precedenti era stata inevitabilmente interrotta.

I "Faenza Prize Talks" sono stati molto seguiti e partecipati. Hanno dato la possibilità di ricostruire una comunità artistica fortemente penalizzata dalla pandemia (le registrazioni sono sempre disponibili sui canali FB e YouTube del MIC di Faenza).

Guardiamo fiduciosi al futuro e facciamo tesoro di quanto appreso in questi mesi. Sono state introdotte molte novità nel settore dei beni culturali e nel settore museale, ci saranno molti cambiamenti in futuro, molte scelte inevitabili da prendere, ma cerchiamo di difendere strenuamente non solo l'arte ma la CULTURA, unica ancora di salvezza in questi momenti difficili e bui.

be the result of interaction with the public. Art reflects and expresses the time it comes from, the daily life, it is an important mirror of our reality; this selection of works testifies this trend.

This Faenza Prize lived difficult moments. There have been discussions and some frictions following the decision to opt for an online version consisting in meetings with the artists, in their daily promotion and in maintaining the publication of a catalogue to testify the great work done by the participants and the Jury. Three artists, among 58 selected, decided not to participate and not to authorize the publication of their work, disagreeing with the proposal presented by the Museum. If we accepted this choice with regret, we are also aware that this was the only possibility to allow artists to communicate, to show their works and their reflections in this historical moment. This choice finally proved to be successful, bringing positive feedback from the artistic community, restarting a communication that in the previous months had been inevitably interrupted.

The "Faenza Prize Talks" have been well attended and actively participated in. They have offered the possibility to rebuild an artistic community strongly penalized by the pandemic (the recordings are always available on FB and YouTube channel of the MIC Faenza).

We look confidently to the future and treasure what we have learned in these months. Many innovations have been introduced in the field of cultural heritage and in the museum sector; there will be many changes in the future, many unavoidable choices to be made,

Accanto alla mostra del Premio Faenza, dovevamo ospitare una selezione di giovanissimi creativi scelti all'interno del progetto "Future Lights" del programma europeo CerDee. In appendice alla presente pubblicazione sono stati inseriti gli artisti selezionati negli anni 2019 e 2020.

Questa edizione *speciale* e questo libro sono dedicati ad Alfonso Leoni (1941-1980), a ricordare il quarantesimo anniversario della sua prematura scomparsa e gli 80 anni dalla nascita. Un artista che nella scultura, nell'installazione e nella performance ha trasmesso un messaggio ancora oggi assolutamente attuale, di straordinaria contemporaneità. Un artista controcorrente capace di guardare alla materia fittile come ad un mezzo intellettuale innanzitutto, per realizzare opere che rimangono capisaldi nella storia dell'arte e della scultura ceramica.

but let us strenuously defend not only art, but CULTURE in total, the only lifeline in these difficult and dark times.

Next to the exhibition of the Faenza Prize, we had to present a selection of very young creatives chosen within the contest "Future Lights", part of the European project CerDee. The artists selected in the years 2019 and 2020 have been included in the appendix of this publication.

This *special* edition and this book are dedicated to Alfonso Leoni (1941-1980), to commemorate the fortieth anniversary of his premature death and the 80th anniversary of his birth. An artist who in sculpture, installation and performance has conveyed a message that today is still absolutely relevant and contemporary. An unconventional artist who was able to face the clay from an intellectual point of view, in order to create extraordinary works that remain milestones in the history of art and ceramic sculpture.